

dal loro provinciale o da chi ne fa le veci senza ulteriore indicazione del motivo. Affinchè il provinciale non provochi indugi sottomano, deve per primo eseguirsi l'arresto dei gesuiti nei collegi, affinchè i missionari dei pagani eseguano tanto più volenterosamente i comandi, vedendosi privi di questi loro punti di appoggio. I funzionari esecutivi debbono, osservando le necessarie misure di precauzione, fare un dignitoso e buon trattamento ai missionari, da cui si aspetta sottomissione volenterosa; solo in caso di necessità deve adoperarsi la forza.<sup>1</sup>

I decreti di espulsione per l'oltremare giunsero dapprima al governatore di Buenos Aires, alla città che si poteva considerare come la chiave per tutto il Sud-America spagnuolo. La carica importante era allora tenuta dal tenente generale Francesco di Paola Bucareli y Ursua. I decreti di espulsione pervennero in sua mano il 7 giugno 1767, insieme coll'ordine di trasmetterli ulteriormente al governatore del Cile, al presidente dell'udienza di Charcas ed al vicerè del Perù.<sup>2</sup>

Il Bucareli non aveva mai nascosto la sua avversione contro la Compagnia di Gesù; egli doveva il suo alto posto almeno in parte alla tendenza consapevole del gabinetto di Madrid di eliminare da tutte le posizioni influenti i «Terziari gesuitici» e mettervi partigiani del nuovo indirizzo. Il Bucareli, quasichè si trattasse di ribelli pericolosi, fece uno sfoggio di forze militari per la espulsione dei gesuiti, che era sommamente superfluo, mentre poi in caso di serie complicazioni non avrebbe bastato. A Buenos Aires nella notte dal 2 al 3 luglio furono riunite le forze militari per circondare gli stabilimenti gesuitici. Venne comunicata ai membri dell'Ordine riuniti la loro espulsione, vietato agli abitanti della città ogni rapporto con essi, sancite pene per qualsiasi biasimo delle misure reali come per l'occultamento di proprietà gesuitiche.<sup>3</sup> Grande fu lo sbalordimento della popolazione, allorchè apprese allo spuntar del giorno l'arresto dei suoi pastori. Otto cittadini, che avevano espresso troppo fortemente il loro dispiacere, furono colpiti da bando temporaneo. Cinque altri, che avrebbero detto che gli espulsi tornerebbero entro tre anni o che furono creduti in rapporto con scritti satirici ed ingiuriosi contro il governo, ebbero più tardi la stessa sorte. Un cittadino fu sottratto solo dall'intercessione del vescovo alla mano del carnefice.<sup>4</sup> Forze militari furono anche spiegate il 6 luglio

<sup>1</sup> *Colección general* I 20 ss.

<sup>2</sup> HERNANDEZ, *Extrañamiento* 58 ss.; DANVILA Y COLLADO III 138 s.

<sup>3</sup> *Bando de Bucareli sobre el extrañamiento a 3 de Julio de 1767*, in HERNANDEZ 356 ss. SAINT-PRIEST (44), HUBER (421), BÖHMER (3158) pongono erroneamente nello stesso giorno e nella stessa ora l'espulsione dei gesuiti in tutto l'impero mondiale spagnuolo.

<sup>4</sup> HERNANDEZ 58 ss.; DANVILA Y COLLADO III 138 ss.